



Inaccettabile ARBITRARIETA'

La nostra organizzazione sindacale denuncia una situazione di golpe burocratico e di inaccettabile violazione dell'Ordinamento Giuridico dello Stato. **La macchina dei tagli che si è abbattuta sugli organici della scuola è infatti partita senza che sia stato pubblicato alcun decreto sulla Gazzetta Ufficiale a supporto di tali provvedimenti.**

La denuncia parte da Rino Di Meglio che ha accusato il Ministero dell'Istruzione di essere rimasto indifferente rispetto alle numerosissime ed accurate proteste, agli appelli, alle richieste di docenti, sindacati ed associazioni varie che mai, come in questo frangente, si sono attivati e sono scesi in piazza numerosi.

Il piano programmatico di accompagnamento alla finanziaria prevede un taglio di 87.341 insegnanti e 44.500 posti di personale ATA; nel corso del prossimo anno scolastico assisteremo alla prima fase dei tagli: 42.000 posti. La messa a punto dei tagli si sta concretizzando proprio ora con la definizione degli organici, grazie ad una bozza di decreto ministeriale che stabilisce i numeri e i criteri su base regionale. Dalle regioni incide poi sulle province ed infine giunge alle singole scuole le quali individuano gli insegnanti in esubero, sovrannumero

ovvero "perdenti posto" presso la loro attuale sede di titolarità che dovranno presentare domanda di trasferimento verso un'altra istituzione scolastica. Questi sono i primi effetti, ma a settembre le conseguenze del decreto si abatteranno sui supplenti annuali che difficilmente verranno nominati.

Si creerà dunque un **nuovo fronte di 130.000 disoccupati**. A drammatizzare l'effetto di questi provvedimenti c'è un momento storico di recessione economica che contribuisce a rendere ancora più pericolosa e preoccupante la situazione economica nazionale.

Ciò che maggiormente indigna è che **lo scempio sta**

avvenendo sulla base di atti normativi non ancora perfezionati e

giuridicamente inesistenti:

dei fantasmi giuridici che si materializzano per danneggiare migliaia di persone. Il ministro infatti ha trasmesso una circolare (la C.M. 38 del 2 aprile 2009) conseguente uno "schema di decreto", un atto cioè giuridicamente inesistente e quindi insanabilmente viziato. Chi sarà danneggiato nei propri interessi potrà

(Continua a pagina 3)



Questione di organico

di Michela Gallina



A partire dal prossimo anno scolastico gli effetti della finanziaria comporteranno il taglio di 42.100 cattedre di cui 37.000 in organico

di fatto e di 5000 in organico di fatto.

Questo taglio è stato calcolato ed ufficializzato ancor prima che i decreti fossero pubblicati, quindi basandolo su una bozza di decreto.

I tagli alla spesa pubblica realizzati a scapito della scuola primaria, attraverso la riduzione di organico, si concretizzano in diverse soluzioni:

1. aumento del numero di alunni per classe;
2. riduzione del tempo scuola;
3. abolizione delle compresenze;
4. trasformazione di docenti specialisti di lingua inglese in specialistizzati;
5. razionalizzazione della rete

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

- Pag. 2** - Aumento del numero di alunni per classe
- Riduzione del tempo scuola
- Abolizione delle compresenze
- Pag. 3** - Trasformazione dei docenti specialisti in specialistizzati
- Razionalizzazione della rete scolastica
- Pensione obbligatoria
- Pag. 4** - Libri di testo
- Pag. 5** - Supplentiiiiiii! Ove siete?
- Precari: sì alla carriera
- Pag. 6** - Riservatezza
- Pag. 7** - Colpevole malattia
- Pag. 8** - Quesitario

Questione di organico

(Continua da pagina 1)
scolastica.

1 - Aumento del numero di alunni per classe

Dal prossimo anno scolastico ci saranno classi più affollate e meno docenti, l'aumento interverrà sia sui numeri minimi di alunni per classe che sui massimi.

- Per la **scuola dell'infanzia** sarà richiesto un numero minimo di 18 alunni fino ad un massimo di 29.
- Per la **scuola primaria** un minimo di 15 ed un massimo di 27.
- Per la **scuola secondaria di primo grado** un minimo di 18 e un massimo di 30.
- Per la **scuola secondaria di secondo grado** un minimo di 27 e un massimo di 30.

Inoltre tutti questi numeri potranno essere suscettibili di un aumento del 10%, questo legittimerà l'esistenza di classi di scuola dell'infanzia da 32, primaria da 29 - 30, secondaria da 33. Le uniche eccezioni saranno costituite dalle classi in cui sono presenti alunni diversamente abili che non potranno

contenere più di 20 alunni.

Però, a fronte delle classi con 20 alunni, ve ne saranno altre più affollate per compensazione.

Laddove le istituzioni scolastiche non fossero a norma rispetto agli standard di sicurezza, potranno essere applicati

i parametri numerici del Decreto legislativo n. 331 del 1998 che consentiva nella scuola primaria un numero massimo di 25 alunni con uno scarto di maggiorazione del 10% quindi 27 o 28.



Tabella dei numeri massimi e minimi di alunni per classe nei diversi ordini di scuola

ORDINE di SCUOLA	N. MASSIMO	N. MINIMO
INFANZIA	26 - 29	18
PRIMARIA	26 - 27	
Pluriclassi	18	8
Comuni montani e piccole isole		10
SECONDARIA 1° GRADO	27 - 28	18
Pluriclassi	30 se una sola classe	
Comuni montani e piccole isole	18	10
SECONDARIA 2° GRADO	30 primo anno di corso	27
Gruppi d'indirizzo		12 (se classe da 27)
Classi terminali		10
Classe con disabile in situazione di gravità	20	

2 - Riduzione del tempo scuola



Per la scuola primaria sono previsti quattro modelli di funzionamento orario a scelta delle famiglie da 24, 27, 30 e 40 h per le classi prime; 27, 30 e 40 h per le classi che vanno dalla seconda alla quinta.

L'organico per le classi prime sarà calcolato sulle 27 h, invece per tutte le altre classi sulle 30 h. Le riduzioni di organico dunque proseguiranno inesorabili anche nei prossimi 4 anni perché gli organici delle prime saranno sempre dati in

funzione delle 27 h. I numeri elencati si riferiscono alle ore di insegnamento, escluse le ore di mensa che vanno dunque aggiunte, ad eccezione del tempo pieno in cui all'interno delle 40 ore vengono conteggiate anche quelle di mensa.

In base al sistema informativo di calcolo, la dotazione organica nelle classi PRIME si ottiene moltiplicando il numero di classi per 27 e dividendo il risultato per 22, cioè l'orario di insegnamento di ciascun docente [(n. classi x 27) / 22]; per le altre classi (secondo, terzo, quarto e quinto) moltiplicando il numero di classi per 30 e dividendo il prodotto per 22 [(n. classi x 30) / 22].

Al tempo pieno vengono assegnati 2 insegnanti per classe. Nei testi normativi inoltre viene chiaramente detto che il tempo pieno sarà concesso solo all'interno dei limiti di organico assegnato per l'anno scolastico 2008-2009 e nelle istituzioni scolastiche dotate di strutture idonee.

L'eliminazione delle ore di compresenza sarà parzialmente recuperata attraverso lo svolgimento dell'orario di assistenza alla mensa, anche le ore di compresenza del tempo pieno saranno tolte e utilizzate per completamento di altri orari. Ulteriori risorse orarie potranno essere ricavate dall'aggiunta di insegnanti specialisti, laddove non vi siano insegnanti di classe in possesso dei requisiti per l'insegnamento della religione cattolica e della lingua inglese.

3 - Abolizione delle compresenze

Le bozze dei decreti prevedono la scomparsa dell'organizzazione modulare nella scuola primaria e quindi delle ore di compresenza, aspetto qualificante che aveva caratterizzato la riforma della scuola apportata dalla legge 148 del 1990. Questo significa che la somma di tutte le ore di compresenza accumulate costituirà un posto in meno (ogni 22 ore) di docenti impiegati in quella scuola. Laddove rimanesse, quale residuo, uno spezzone di cattedra di almeno 12 ore dovuto alle compresenze, questo monte ore potrebbe essere utilizzato, oltre che per coprire l'assistenza alle mense, anche per lo svolgimento delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica e per ampliare le proposte educative della scuola che le utilizzerà autonomamente anche per eventuali recuperi.



Questione di organico

4 - Trasformazione di docenti specialisti di lingua inglese in specializzati

Altro modo per realizzare un risparmio di insegnanti è quello di utilizzare il più possibile i docenti in possesso dei requisiti per l'insegnamento della lingua inglese come specializzati (quindi come docenti che impartiscono l'insegnamento nella loro classe o in due classi, anziché su tutte le classi del plesso) e, ancora, obbligando, tutti i docenti in possesso dei requisiti, ad insegnare la lingua inglese.

Solo laddove non sia stato possibile assegnare la classe ad un docente specializzato, verrà utilizzato un insegnante specialista a cui saranno assegnate fino ad un massimo di 7 o 8 classi, sempreché, per ciascun posto, si raggiungano almeno 18 ore di insegnamento settimanali.

L'insegnamento della lingua inglese viene impartito per

- un'ora in classe prima
- 2 ore in classe seconda
- 3 ore in classe terza, quarta e quinta.



5 - Razionalizzazione della rete scolastica



Prevede la soppressione delle classi con meno di 15 alunni e, a partire dal 2010-2011, l'accorpamento di piccoli plessi fra loro, la verticalizzazione ed accorpamento delle scuole al di fuori dei parametri previsti per la concessione dell'autonomia scolastica (cioè quelle con meno di 500 alunni iscritti), la chiusura delle scuole con pochi alunni nei piccoli centri e il trasferimento degli alunni nei centri più grandi.

*Il SAM-Gilda
esprime sincera
solidarietà e
vicinanza alle
popolazioni
dell'Abruzzo
colpite
dal sisma e
partecipa
al loro dolore
per le perdite
subite.*

Pensione obbligata

Sono circa 8000 gli insegnanti con più di quarant'anni di anzianità contributiva che pensavano di continuare a lavorare e rimanere in servizio e che forse, a partire dal 1° settembre 2009, si troveranno collocati a riposo d'autorità in modo da consentire la liberazione di 40.000 posti, rispetto ai 32.000 che hanno chiesto il pensionamento.

L'annuncio è stato dato recentemente dal Ministro Gelmini nel corso di una conferenza stampa in cui aveva ufficializzato i dati rispetto ai tagli di organici.



Inaccettabile arbitrarietà

(Continua da pagina 1)

rivolgersi al TAR per ottenere giustizia; la nostra organizzazione sindacale sosterrà i colleghi che intenderanno ricorrere.

E' avvilente verificare come, il vertice di un ministero avente quale missione la trasmissione dei valori e del rispetto della Costituzione e che ne ha introdotto, per legge, l'insegnamento, operi invece in contraddizione rispetto

all'Ordinamento
stesso.

**Rino Di Me-
glio e Michela
Gallina**



Totale dei tagli di organico per regione

Norme particolari sono state previste per l'Abruzzo.

Regione	totale riduzione posti in OD
ABRUZZO	-300
BASILICATA	-166
CALABRIA	-631
CAMPANIA	-1.844
EMILIA ROMAGNA	-243
FRIULI VG	-146
LAZIO	-511
LIGURIA	-170
LOMBARDIA	-696
MARCHE	-249
MOLISE	-105
PIEMONTE	-526
PUGLIA	-1.230
SARDEGNA	-374
SICILIA	-1.492
TOSCANA	-364
UMBRIA	-143
VENETO	-779
NAZIONALE	-9.968

LIBRI di TESTO

Nella scuola primaria, quest'anno, assistiamo all'effetto perverso dell'incrociarsi tra le disposizioni della **legge 169 del 2008**, nota come riforma Gelmini, e della **circolare numero 16 del 10 febbraio 2009** avente come oggetto: **"adozione dei libri di testo per l'anno scolastico 2009-2010"**.

All'articolo 5 della legge 169 troviamo quanto segue: **"i competenti organi scolastici adottano i libri di testo in relazione ai quali l'editore si è impegnato a mantenere invariato il contenuto per un quinquennio (...) salva la ricorrenza di specifiche motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene, nella scuola primaria con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio (...)"**.

Fin qui niente di strano, si pensava ad un libro di testo, appartenente alla stessa casa editrice, che accompagnasse gli alunni dalla classe prima alla quinta. Tra l'altro, per quel che riguarda la scuola primaria, i libri di testo sono gratuiti per gli alunni e a prezzo fisso stabilito dal Ministero per lo Stato. Di conseguenza il vincolo a mantenere lo stesso testo per tutti i cinque anni non trova grande motivo di giustificazione. Gli aspetti sconcertanti derivano dalla **circolare 16 nella quale al punto 3.2 "le procedure per l'adozione"** leggiamo quanto segue: **"gli insegnanti attualmente impegnati nelle classi quinte della scuola primaria hanno cura di proporre al collegio dei docenti la scelta dei libri di testo per le classi prima, seconda e terza, mentre gli insegnanti impegnati nelle classi terze, i libri di testo per le classi quarte e quinte."** Segue poi il **punto 3.3 - "i vincoli: le adozioni secondo i criteri e le procedure sopra indicate devono rispettare i seguenti vincoli, (...):**

- a) la cadenza pluriennale (ogni cinque anni per la scuola primaria e ogni 6 per la scuola secondaria di primo e secondo grado) per l'adozione dei libri di testo;
- b) la non modificabilità delle scelte da parte degli insegnanti e della scuola nell'arco dei due periodi previsti;
- c) la restrizione della scelta ai libri di testo a stampa per i quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto per un quinquennio, fatta

salva la possibilità per l'editore di trasformare il medesimo libro di testo nella versione on-line scaricabile da Internet o mista (...)

I vincoli indicati si applicano per le nuove adozioni dei libri di testo per l'anno scolastico 2009-2010, non per le conferme.

L'assegnazione di altro docente nella classe, a decorrere dal 1° settembre del 2009, non consente in alcun modo una diversa scelta di libri di testo già effettuata. In proposito, il dirigente scolastico è tenuto ad esercitare una scrupolosa vigilanza sul rispetto di tale divieto."

Ecco che gli insegnanti delle attuali classi quinte si trovano a dover scegliere i testi per le classi prime, testi però che saranno assegnati a tutte le prime dei prossimi 5 anni, e gli insegnanti delle terze sceglieranno i libri per le quarte dei prossimi 5 anni. Si profila dunque una situazione davvero paradossale che pone gli insegnanti nella condizione di non poter esercitare la libertà di insegnamento che è anche libertà di scelta degli strumenti di lavoro e dei metodi. Pertanto ogni insegnante si troverà a dover usare testi scelti da altri colleghi indipendentemente dal fatto che questi possano essere coerenti con il proprio metodo di lavoro.

Altro effetto assurdo è che saranno sempre gli stessi docenti, ogni cinque anni, a doversi assumere la responsabilità di questa scelta.

Se lo scopo del legislatore, dall'intento demagogico, era quello di scoraggiare la speculazione delle case editrici facendo risparmiare le famiglie, almeno la scuola primaria poteva essere risparmiata in quanto esclusa da questo meccanismo. L'effetto risulta di gran lunga peggiore del male che pretendeva di curare.

I colleghi ci chiedono quali modalità di protesta attuare contro un provvedimento così assurdo.

Ricordiamo che è ancora possibile ricorrere alla **"SCELTA ALTERNATIVA"**, valida per 5 anni. Questa renderebbe possibile rinnovare la scelta di testi anno per anno, ma va pensata bene, in modo tale che non si ritorca a boomerang contro gli insegnanti stessi che hanno bisogno di strumenti

di lavoro. Una possibilità dunque potrebbe essere quella di adottare uno stesso quaderno operativo per tutta la classe.

Per prendere tempo, quest'anno potrebbero essere indicati i libri con i codici vecchi, che pertanto scadrebbero il prossimo anno e dovrebbero essere rinnovati. Questa scelta consentirebbe di avere un anno di tempo davanti per cercare di spiegare al legislatore i motivi della protesta e la necessità di rivedere la normativa.

In ogni caso consigliamo di non percorrere la possibilità di rifiutare l'adozione dei libri di testo, avrebbe conseguenze troppo faticose nel lavoro scolastico quotidiano.

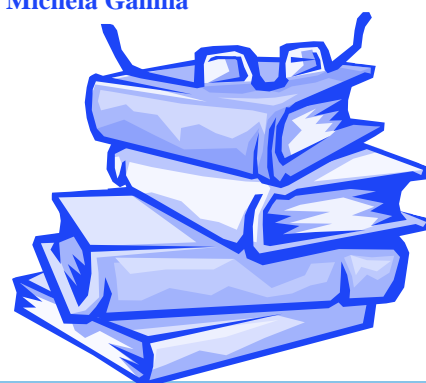
E' opportuno dunque che i colleghi si confrontino alla luce delle diverse soluzioni possibili, compresa quella di optare per una scelta condivisa (fatta da tutti gli insegnanti che si prevede potranno utilizzare i testi negli anni successivi) di libri di testo quinquennali che possano incontrare il gradimento della maggioranza.

Infine non ci sono novità di rilievo rispetto ai tempi e alla tipologia dei testi, vengono infatti riconfermate le condizioni preesistenti: per la scuola primaria le adozioni vanno effettuate **entro la prima decade di maggio.**

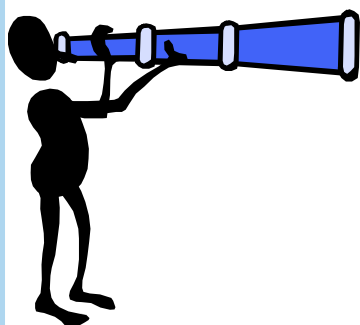
La dotazione libraria della scuola primaria è fornita gratuitamente a tutti gli alunni.

- ❑ Nella **prima** classe sono previsti il libro della prima classe e il libro d'inglese,
- ❑ nella **seconda** classe e nella **terza** il sussidiario e il libro di lingua inglese,
- ❑ nella **quarta e quinta** classe il sussidiario dei linguaggi, il sussidiario delle discipline e il libro di lingua inglese.
- ❑ Per quanto riguarda l'insegnamento della **religione cattolica**, per gli alunni che intendano avvalersene, i libri di testo sono gratuiti.

Michela Gallina



SUPPLEEENTIIII!!! OVE SIETE???



oltre ai voti, ai giudizi, alla valutazione sommativa ... esiste anche la possibilità, per un alunno, di essere inclassificato perché inclassificabile: troppe assenze (più di un terzo delle lezioni), mancate interrogazioni, verifiche inesistenti.

Ma non era ancora successo, a quanto mi risulta, che un'intera classe fosse "inclassificata", e in ben due materie. Tutti in sciopero? Un'epidemia? Una forma di rivolta contro quelle discipline? Contro quel docente?

Tutt'altro: per quasi tutto il primo quadrimestre (salvo un paio di giorni qua e là) l'insegnante titolare è stata assente e il Dirigente Scolastico, essendo a corto - a cortissimo - di fondi per il pagamento di supplenti, ha adottato tutte le più fantasiose strategie per evitare una spesa che, a suo dire, non era in grado di sostenere: alunni fatti entrare a scuola più tardi, fatti uscire prima, insegnanti di altre classi o materie a far da tappabuchi (chi per completare il proprio orario di cattedra, chi per recuperare pezzetti di orario per la riduzione delle ore di lezione, chi perché aveva dato la disponibilità per ore eccedenti ...), collaboratori scolastici messi a sorvegliare ...

Forse i ragazzi sono stati anche lasciati soli, qualche volta: in fondo, si tratta di una scuola superiore!

Il tempo è passato, i mesi pure ... ed è arrivato il giorno del Consiglio di Classe e della valutazione di fine quadrimestre.

Ecco, in quel giorno è comparso un supplente!

Ma come valutare? Nessun programma era stato svolto per quelle due materie, pur fondamentali. Nessuna verifica scritta (verifica di che cosa, poi?), nessuna interrogazione registrata (su quali argomenti, poi?), nessun documento utile ad ancorare una valutazione, né in positivo né in negativo.

Il Consiglio di Classe, così, ha responsabilmente deliberato di segnare quali "inclassificati" tutti gli alunni di quella classe: per assenza dell'insegnante!

È una storia assurda, che può far sorridere, ma mi chiedo: dov'erano le famiglie di questi alunni? Perché non hanno difeso il diritto allo studio dei figli? Perché - pagelle in mano - non hanno denunciato il Dirigente Scolastico per interruzione di pubblico servizio? Interessa proprio così poco la cultura? O si dà per scontato che la scuola non ha più questo compito?

Gli insegnanti di quell'Istituto non hanno subito alcun danno risarcibile, quindi il sindacato non è chiamato a denunciare la situazione (a parte la mancata nomina di un supplente che ne avrebbe avuto diritto), ma un danno grave è stato subito dagli studenti, i quali dovrebbero trovare nella famiglia i difensori dei loro interessi!

E se il Dirigente Scolastico non ha le risorse economiche sufficienti per assolvere al suo primo impegno, quello di fornire il servizio scolastico agli alunni, perché non porta i libri contabili in Tribunale dichiarando il fallimento?

Giuliana Bagliani



A fine quadrimestre,

PRECARI: sì alla carriera

Il tribunale di Tivoli si pronuncia a favore del riconoscimento della carriera ai docenti precari

Nel novembre 2007, appellandosi ad una Sentenza della Corte di Giustizia europea (del 13 settembre 2007), che riconosceva gli scatti di anzianità anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato, la nostra Organizzazione sindacale aveva avviato un **ricorso per il riconoscimento della carriera ai docenti precari**. Ricordiamo infatti che, per i docenti assunti con contratto a tempo determinato, lo stipendio rimane al livello di base fino all'assunzione in ruolo. Molti dei nostri iscritti hanno aderito al ricorso nella speranza di vedersi riconosciuta una carriera e, di conseguenza, una progressione stipendiale per tutto il periodo pre-ruolo.

Gli argomenti portati a difesa del ricorso e sostenuti dai giudici comunitari, si riferivano ad una discriminazione e disparità di trattamento tra lavoratori a tempo indeterminato e lavoratori a tempo determinato, incompatibile con la normativa europea anche se prevista dalle disposizioni legislative nel nostro Stato. Le stesse argomentazioni sono state addotte dagli avvocati che hanno avviato i ricorsi. La situazione in cui versano i precari della scuola statale italiana è del tutto simile a quella descritta dalla sentenza europea. I docenti precari infatti subiscono una discriminazione non solo rispetto agli insegnanti con contratto a tempo indeterminato ma anche rispetto ai docenti di religione cattolica precari ai quali è sempre stata riconosciuta una carriera con scatti biennali.

L'11 marzo scorso il Tribunale di Tivoli si è pronunciato con la **prima sentenza favorevole al riconoscimento del diritto alla progressione di carriera anche per i docenti con contratto a tempo determinato** (sentenza n. 2693/07) in Italia. Si tratta di un importante precedente utile a spianare la strada a tutti i ricorrenti.

Michela Gallina

RISERVATEZZA

Fermiamo il gossip scolastico

A noi, che siamo tenuti al segreto d'ufficio per tutte le notizie "delicate" che riguardano gli alunni che ci sono affidati, non deve mancare un'attenzione particolare nel registrare e segnalare dati che consideriamo importanti e di cui veniamo a conoscenza.

Il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 tutela le persone rispetto al trattamento dei dati personali e precisa che questi devono essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti e successivamente trattati, vanno raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo – mediante idonee e preventive misure di sicurezza – i rischi di distruzione o di perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito e non conforme alla finalità della raccolta.

La legge, infatti, vuole garantire che il trattamento dei dati personali (e tanto più quelli cosiddetti sensibili: la salute, le idee politiche, religiose ...) si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone.

Per "trattamento di una banca di dati" si intende qualsiasi operazione o complesso di operazioni, svolti con o senza l'aiuto di mezzi elettronici oppure automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione di dati.

Nella scuola andrebbero pertanto considerati "banche dati": il registro personale dell'insegnante, il registro dei verbali del Consiglio di Intersezione o di Interclasse, il registro dei verbali del Collegio dei Docenti e, nel caso si faccia riferimento a persone, anche quello dei Consigli d'Istituto. Quali comportamenti adottare, anche in considerazione che, per alcuni aspetti, vige – apparentemente in contrasto - la Legge sulla cosiddetta Trasparenza?

Per quanto riguarda i Consigli di Intersezione e di Interclasse con la presenza dei genitori, si ricordano le competenze in merito: avanzare proposte, di interesse generale della classe, al Collegio dei Docenti. Insegnanti e genitori non dovrebbero mai riferirsi, pertanto, a singoli alunni (o insegnanti, personale ATA, Dirigente Scolastico ...), tanto meno verbalizzare qualcosa in merito.

Il registro dei verbali dei Consigli di Intersezione e di Interclasse con la sola presenza dei docenti dovrebbe essere specifico per quest'organo collegiale ed essere conservato sotto chiave nella stanza del Dirigente Scolastico, con diritto di accesso soltanto ai diretti interessati. Esso contiene, infatti, osservazioni e rilievi sull'andamento didattico-educativo della classe ma anche la segnalazione di quelle situazioni particolari che richiedono interventi mirati di recupero, di rinforzo degli apprendimenti e di quanto altro è indispensabile per attuare in modo efficace la programmazione prevista. Le difficoltà da registrare sono, in questa evenienza, molto significative, perché dovranno dimostrare tutto ciò che la scuola ha fatto per evitare un insuccesso scolastico.

Nel caso di una bocciatura, infatti, la famiglia avrà diritto di farsi rilasciare in copia tutte le parti di questi verbali in cui i docenti hanno fatto riferimento al figlio, mentre le altre parti saranno ricoperte e rese illeggibili. Ma dovrà essere garantito dal Dirigente Scolastico (il "titolare" cui competono le decisioni sulle modalità del trattamento dei dati personali) che nessun altro - insegnanti di altre classi, personale di Segreteria, collaboratori scolastici, altri genitori ...- abbia accesso ad informazioni personali o sensibili, anche perché l'accesso avrebbe scopi diversi da quelli degli insegnanti che hanno registrato i dati. I genitori che vogliono tutelare il figlio avranno accesso pure a qualsiasi altra forma di registrazione del profitto scolastico e delle osservazioni sui comportamenti del loro figlio. Se ne deduce che anche i Registri personali degli insegnanti o qualsiasi

"quadernetto" uno adotti per segnare le interrogazioni, i voti o tutto ciò che concerne gli avvenimenti in classe, dovrà essere tenuto sotto chiave, in un armadio dell'aula o almeno in un cassetto, tanto più che i registri vanno obbligatoriamente lasciati a scuola. Se il Dirigente Scolastico non ha già pensato a fornirvi un posto sicuro di conservazione, pretendetelo voi!

E sarebbe anche diseducativo che un ragazzino andasse a leggere ciò che l'insegnante scrive su di lui, sulla sua famiglia o sui suoi compagni, non vi pare?

Per "dato personale" si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente. Delicatissime possono essere, a volte, le informazioni che ci vengono fornite da un genitore che, trovandosi in una situazione particolare ed avendo con un singolo insegnante una naturale propensione alla confidenza, rivela dettagli di vita familiare e privata veramente personalissimi. Nel caso fossero indispensabili o anche soltanto utili per la vita (scolastica e non) del bambino, l'insegnante dovrà registrarli e custodirli adeguatamente. Nel caso fosse necessaria la segnalazione al Dirigente Scolastico, essa andrà consegnata in busta chiusa con la scritta "**RISERVATA PERSONALE**", in quanto dovrebbe essere aperta soltanto dal Dirigente Scolastico e registrata nell'apposito Protocollo Riservato riguardante gli alunni.

D'altra parte, anche il nostro fascicolo personale, custodito dalla scuola in cui prestiamo servizio, ha una parte riservata che può raccogliere dati personali o sensibili che ci riguardano; in essa, ad esempio, sono conservati i documenti riguardanti provvedimenti disciplinari a nostro carico e che sono stati registrati in un Protocollo Riservato riguardante i docenti.

Tornando agli alunni, nel caso fosse necessario comunicare ai servizi sociali o al Tribunale dei minori qualche informazione riservata, sarà compito del

(Continua a pagina 7)



(Continua da pagina 6)

Dirigente Scolastico trovare la forma legittima di comunicazione dei dati in suo possesso.

Per quanto riguarda gli alunni certificati quali "diversamente abili", con o senza certificazione aggiuntiva di "gravità", si entrerà nel merito delle loro situazioni personali, sanitarie e/o sociali negli incontri specifici del Gruppo, con la presenza degli

insegnanti contitolari nella classe, del Dirigente Scolastico, dei genitori, dei terapeuti, degli eventuali operatori sanitari e sociali. Il verbale redatto avrà sempre carattere di riservatezza, sarà custodito sotto chiave negli uffici del Dirigente e sotto la sua responsabilità. Gli insegnanti contitolari di tali classi, e non soltanto l'insegnante di sostegno, hanno diritto di accesso a tali verbali e ad avere in visione la diagnosi funzionale dell'alunno, indi-

spensabile ad una programmazione mirata.

In conclusione, le norme sulla riservatezza sono utili a proteggere i diversi componenti della comunità, chiamando all'ordine chi favorisce scambi di informazioni assolutamente inutili, se non dannose, invece di favorire la serenità necessaria all'ambiente scolastico.

Giuliana Bagliani

COLPEVOLE MALATTIA



Un paio di antidolorifici che impediscono al mal di schiena di spezzare il respiro per una

mattinata... e via a scuola!

Lo abbiamo fatto in tanti. E abbiamo sbagliato.

Lo abbiamo fatto, pur consapevoli di attentare alla nostra integrità fisica (o quantomeno a quella del nostro apparato digerente), perché non volevamo deludere le aspettative dei ragazzi, perché non volevamo abbandonare i colleghi in situazioni critiche, perché desideravamo che impegno e preparazione trovassero un compimento. E abbiamo sbagliato.

Siamo dipendenti pubblici ed ora siamo diventati, su indicazione del ministro della funzione pubblica, dei fannulloni. Una giusta ricompensa.

Leggende metropolitane narrano di dipendenti statali che si fingevano ammalati ed invece se ne stavano alle Maldive; altri sono stati visti scivolare sulle bianche nevi di Cortina.

Uno scandalo. Penso proprio che dipendenti che adottano simili comportamenti debbano essere individuati e puniti.

E penso anche che dovrebbe essere individuato e sanzionato il medico che ha certificato l'inesistente malattia.

La normativa ad hoc era pienamente

vigente all'epoca in cui tali leggende fiorivano: le visite fiscali esistevano e davano la possibilità di effettuare accertamenti, poiché ritengo improbabile che dalle Maldive o dal più modesto Sharm qualcuno potesse rientrare due volte al giorno per farsi trovare in casa durante le fasce orarie previste.

E allora?

Sembra difficile non pensare ad un accanimento nei confronti di tutti i dipendenti pubblici, compresi quelli troppo volenterosi che hanno ingurgitato aspirine per andare a scuola, tamponando anche i disagi dovuti alla sicura mancata nomina di supplente.

Sono delusa, amareggiata. Sono una donna della seconda metà del secolo XX che vive in un paese evoluto; la mia vita è stata influenzata da una cultura che ha sempre ambito a valorizzare la persona, è stata impregnata dalla necessità di consapevolezza, è stata fortemente indirizzata alla prevenzione.

Ai bambini ho insegnato a conoscere il proprio corpo per poterlo gestire correttamente, ho inventato per essi giochi mirati all'acquisizione di buone abitudini, ho raccontato storie che inducessero a comprendere la necessità del diritto alla salute per tutti.

Ma agli albori del secolo XXI qualcosa mi fa pensare ad una repentina retrocessione.

Se sono ammalata ho diritto ad una sola ora d'aria al giorno: colpevole di malattia.

Naturalmente ho anche diritto a vedermi decurtato lo stipendio: sempre colpevole di malattia.

La malattia purtroppo non si manifesta esclusivamente sottoforma

di banale infreddatura, a volte assume forme che segnano indelebilmente; riesce anche, è vero, a distoglierci da pensieri superflui ed a indurci a riflessioni e viaggi introspettivi, ma il prezzo che chiede in cambio è spesso molto elevato.

Il corpo inciso da un bisturi e ricucito, l'esito di un esame istologico che prelude a lunghe e debilitanti terapie. Il corpo aggredito e la mente e l'anima percorse.

Può accadere anche ad un pubblico dipendente.

E' necessario, a volte, ricominciare lentamente a vivere: camminare accompagnati, prima 5 minuti, poi 10, sentire il calore del sole sulla pelle, guardare l'azzurro del cielo e le nubi che vi si rincorrono.

Sono amareggiata e soffro. Non avrei mai pensato, nel XXI secolo, di dover parlare di ostacoli alla conquista della salute fisica e morale.

Una convalescenza tra le mura domestiche, senza sole, senza cielo, senza stormire di fronde, senza voli di farfalle. Una complicata ripresa della tonicità muscolare vagando dal tavolo della cucina al letto. Un recupero di progetti e aspettative pigiando i tasti del telecomando. Un bisogno assoluto di persone che provvedano alle incombenze indispensabili alla sopravvivenza.

Sono delusa, mortificata e soffro perché mi sembra impossibile che sia accaduto.

Chiara Moimas





Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



Agevolazioni

Salve,
sono una vostra iscritta, insegnante di scuola primaria, vorrei sapere che cosa si può fare come insegnanti per avere una riduzione sul biglietto d'ingresso ai musei o per avere l'ingresso gratuito. Grazie

Rosanna S.

*Cara Rosanna,
è necessario farsi rilasciare dall'Ufficio Scolastico Provinciale un tesserino, valido come documento di identità, da esibire nei musei statali. Purtroppo i musei comunali o privati possono seguire anche delle regole proprie che non prevedono sconti per gli insegnanti. Se vai come accompagnatore di una classe, la scuola deve rilasciare l'elenco degli alunni e insegnanti e una copia dell'elenco viene lasciata al museo.*

Permesso per matrimonio

Sono un docente con incarico annuale fino al 31 agosto. Siccome in agosto ho deciso di sposarmi e il CCNL vigente consente di usufruire del congedo per matrimonio entro i due mesi successivi rispetto alla data, chiedo se potrò usufruirne a settembre quando però avrò un contratto nuovo e diverso rispetto a quello durante il quale è avvenuto l'evento.

Grazie per una cortese risposta.

Fabio R.

*Caro Fabio,
poichè il vigente CCNL prevede la*

possibilità di fruire del congedo da una settimana prima dell'evento a 2 mesi dopo e non pone restrizioni di altro genere, la risposta è affermativa.

Graduatoria d'istituto

Sono un'insegnante di scuola primaria, quest'anno la mia scuola, come molte altre, in previsione della possibilità che ci fossero degli esuberanti di organico, ha chiesto agli insegnanti di compilare un modulo per la graduatoria d'Istituto. Io mi sono trovata inaspettatamente un punteggio più basso del previsto, infatti possiedo sia la specializzazione per il sostegno che il titolo abilitante per l'insegnamento della lingua inglese e attualmente insegno inglese come specialista. Ho visto che non mi è stata riconosciuta la maggiorazione per gli anni svolti nel posto di sostegno, sia pur in possesso del titolo richiesto.

Vorrei capire se si tratta di un errore della segreteria della scuola.

Grazie

Marta F.

*Cara Marta,
non c'è nessun errore da parte della segreteria della scuola, la maggiorazione di punteggio rispetto agli anni di insegnamento svolti su posti di sostegno vale solo per chi continua a lavorare su posti di sostegno, invece tu ora lavori su posto di lingua inglese, nel momento in cui dovessi decidere di ritornare su posto di sostegno ti sarà accreditata la maggiorazione.*

Anno di prova

Gentile Redazione,
sono un'insegnante in anno di prova dopo aver ottenuto il passaggio di ruolo dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. La dirigente della mia scuola mi ha richiesto la tesina e la discussione davanti al Comitato di valutazione. Io avevo letto nelle vostre pubblicazioni che la tesina e la discussione riguardano solo le insegnanti in anno di formazione e prova, ovvero la prima volta che un insegnante entra in ruolo. Vorrei capire se la richiesta del dirigente sia o meno legittima ed avere dei riferimenti normativi.

Ringrazio anticipatamente

Paola C.

*Cara Paola,
la richiesta della tua dirigente è del tutto arbitraria e infatti nella sezione VII del Testo Unico del 1994 "nomine in ruolo" all'articolo 440 comma 4, dove si parla dell'ANNO DI FORMAZIONE è specificato che: "i docenti, al termine dell'anno di formazione, discutono con il comitato per la valutazione del servizio una relazione sull'esperienza e sulle attività svolte". Per quanto riguarda L'ANNO DI PROVA, articolo 438, si parla solo dell'obbligo dei 180 giorni di servizio effettivamente prestato. Al comma 1 infatti troviamo quanto segue: "la prova ha durata di un anno scolastico. A tal fine il servizio effettivamente prestato deve essere non inferiore ai 180 giorni nell'anno scolastico". Non viene fatto alcun riferimento a tesine e a discussioni di fronte al Comitato di valutazione.*